



Digital Bridge. Un ponte tecnologico con il popolo Saharawi

Un'esperienza pilota nell'uso trasversale della tecnologia contro il digital divide e per lo sviluppo di una comunità solidale. Un'alleanza strategica tra Regione Lazio, Fondazione Mondo Digitale e Bambini+Diritti.

Il progetto

Infrastrutture tecnologiche, assistenza tecnica, piani didattici e formazione professionale. Il progetto di *e-inclusion* a favore del Popolo Saharawi è finanziato dalla Regione Lazio, coordinato dalla Fondazione Mondo Digitale, e realizzato sul territorio dell'associazione di promozione sociale Bambini+Diritti. Le strategie di intervento, concordate con la popolazione locale e con il Governatorato, sono state messe a punto con diversi sopralluoghi dell'associazione Bambini+Diritti, impegnata in progetti di cooperazione sul territorio.

Tre le linee di azione del progetto:

- **Tecnologica:** connessioni satellitari ad Internet, infrastrutture per le reti locali, costruzione di aule per la didattica multimediale ecc. Formazione di tecnici sul luogo, manutenzione e assistenza remota.
- **educativo-didattica,** con un dettagliato piano didattico in Saharawi (sviluppo di programmi, manuali di corso, formazione dei docenti).
- **informativo-educativa** con un'azione mirata nelle scuole della regione Lazio per creare una vera e propria *community* per lo sviluppo.

Il progetto prevede varie "missioni operative". La prima (aprile-maggio 2008) è stata dedicata all'installazione delle infrastrutture e all'avvio della formazione del personale locale. Nella stessa occasione è stato siglato il Protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Assessorato alla Tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa, associazione Bambini+Diritti e la Wilaya di Aaiun della Repubblica Araba Democratica Saharawi (Rasd); accordo attuativo della "Convenzione di partenariato per la realizzazione delle attività a favore del popolo Saharawi del progetto Digital Bridge, siglata nel dicembre 2007 da Fondazione Mondo Digitale e Bambini+Diritti.

Nella Wilaya di Aaiun sono già stati realizzati due corsi di formazione sulle nuove tecnologie per la comunicazione frequentati da ragazze e ragazzi tra i 14 e i 18 anni. Il personale locale, adeguatamente formato, presto sarà in grado di gestire il progetto in maniera autonoma, occupandosi sia della manutenzione delle infrastrutture sia del dettagliato piano didattico. Pronto il ponte digitale, nell'a.s. 2008-09 è cominciata anche la fase informativo-educativa del piano operativo, che coinvolge le scuole pilota della regione Lazio nella cooperazione internazionale.

Saharawi, uno "stato in esilio"

I rifugiati saharawi, 160mila persone (anche donne e bambini), vivono in quattro grandi tendopoli, senza energia elettrica. Le tendopoli, dislocate in un'area di circa 1600 kmq, sono situate nella zona di Tindouf, sud-ovest dell'Algeria, su un altopiano desertico, l'Hamada, a circa 500 metri di altitudine. La regione di Tindouf è una zona di confine controllata militarmente dall'esercito algerino che può proteggere i campi saharawi da eventuali attacchi marocchini.

I rifugiati sono distribuiti in quattro distinte Wilaya, ciascuna delle quali assume ai fini amministrativi il nome e le funzioni di un distretto provinciale: Aaiun, Smara, Dakla, Hauserd. Ogni Wilaya è suddivisa in Daire. Il territorio della Wilaya di Aaiun con una estensione di 24km² è prevalentemente piano. La Wilaya è suddivisa in 7 Daire.

Nei campi profughi, tra le nuove generazioni, non esiste l'analfabetismo. L'insegnamento è svolto su tre diversi livelli: l'insegnamento pre-scolare; l'insegnamento primario nelle scuole elementari, presenti quasi in ogni daira; l'insegnamento secondario (la nostra scuola media). Nei programmi scolastici non è prevista l'informatica. L'istruzione liceale e universitaria dipende dal sostegno estero: sono moltissimi i ragazzi saharawi che studiano in Algeria e nei paesi dell'America Latina, altri frequentano istituti ed università siriane, libiche e spagnole.

La Repubblica Araba Saharawi Democratica (1976) non ha ancora ottenuto il riconoscimento dell'Onu.

Internet è fondamentale come l'acqua

Considerando le difficili condizioni in cui ci troviamo, credo che questo progetto ci apra la prospettiva di poter essere all'altezza delle circostanze per quanto riguarda la comunicazione internazionale: l'informatica è diventata la lingua di oggi e chi non è integrato tecnologicamente è fuori dalla cultura perché essa è la scienza di domani. Per questo vogliamo ringraziare per averci portato internet, un servizio che oggi è diventato fondamentale come l'acqua e l'aria che si respira...

Messaggio di Mohamed Takio, responsabile locale del progetto *Digital Bridge*.